Sabato 19 Giugno 1926
Conto corrente con la posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 145
Direzione e Amministrazione
Udine-Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno L. 60.00 Trimestre L. 15.00 — Semestre „ 30.00 Mese „ 5.00
Estero - Anno L. 137.50 — Semestre „ 68.75 — Trimestre „ 34.40

Cronaca Provinciale

Cronaca della Carnia

La cittadinanza di Tolmezzo al Generale Cavarzerani

Il Sindaco di Tolmezzo cav. rag. Ilario Candussio ha radunato oggi alle ore 10 al Teatro De Marchi tutte le autorità civili e militari e gli ex alpini per rendere omaggio al valoroso condottiero dell'8.o Alpini che lascia la Carnia per assumere il Comando della Brigata Como.

Il Teatro era gremito, per cui rinunciamo senz'altro a far nomi. Al suo ingresso il generale Cavarzerani è salutato da una vera ovazione. Quando ha preso posto avendo il sindaco di Tolmezzo da un lato ed il Sottoprefetto dall'altro, il Sindaco stesso, legge le adesioni calorose del Gruppo Alpini di Forni Avoltri e di Comeglians e dell'Associazone Nazionale Mutilati ed Invalidi del Friuli, che incarica lui, sindaco, di rappresentarla pregandolo di portare al valoroso generale il saluto affettuoso di tutti i mutilati ed invalidi di guerra friulani (buona parte dei quali hanno avuto l'onore d'essere stati alle sue dipendenze), con l'augurio sincero di più alti destini.

Le parole del Sindaco

Fra l'attenzione generale parla quindi lo stesso sindaco, il quale rivolto al festeggiato, così dice:

« *Signor Generale*

« La Sezione Carnica ex-Alpini, mi ha commesso l'onorifico incarico di pergere a Lei, illustre Generale, il suo deferente devoto saluto, nel momento in cui Ella abbandona il Comando del suo 8. Reggimento, per assumere il Comando della gloriosa Brigata Como.

Gli alpini che in Lei hanno costantemente ammirato le doti dell'Ufficiale, e le virtù dell'Uomo che sa creare e mantenere una completa fusione di spirito fra Capo e gregari; gli alpini che l'hanno conosciuto nell'ora aspra del combattimento, amano a mio mezzo dichiarare, che per i vincoli d'affetto che a Lei li lega, essi la vedranno sempre con in capo il cappello alpino, anche se ora sarà sostituito dal berretto del generale; vedranno sempre sulla sua giubba le fiamme verdi; anche se ora saranno sostituite dalle mostrine azzurre, di una brigata eroica, che in Lei avrà il suo degno Comandante.

« Troppi, Signor Generale, sono i vincoli d'affetto che legano i suoi vecchi alpini a Lei, perchè possa la meritata promozione toglierla alla famiglia alpina, ch'Ella in trentasei anni ha onorato colla costante opera sua, intesa ad alto senso del dovere, sia nel periodo silenzioso della pace, sia nel periodo eroico della guerra.

« Nel momento del distacco gli ex alpini della Carnia fedele, quale segno palese del devoto loro attaccamento, quasi simbolo del legame spirituale indistruttibile che a Lei li avvince, Le offrono un tenue presente, modellato nel legno delle nostre Alpi, da mano maestra.

« Nell'animo suo di Comandante esso richiamerà in avvenire alla Sua mente ed al suo cuore il ricordo delle fiamme verdi, che hanno avuto l'onore di obbedire ai di Lei ordini, di tutte le fiamme verdi della Carnia che in lei riconoscono un loro valoroso condottiero.

« Ma non è solo a nome dei suoi alpini, signor Generale, che oggi parlo, non è solo dei sentimenti dei suoi soldati ch'io mi faccio portavoce.

« E' tutta la cittadinanza, che Le rende onore. E' a nome della città di Tolmezzo che ha avuto campo di conoscerla ed apprezzarla, ch'io parlo,

« Gli alunni della scuola professionale Carnica, alla quale la nostra Regione guarda con viva speranza e legittima fede per il suo avvenire di lavoro, hanno forgiato questo artistico oggetto, che la città di Tolmezzo Le offre in attestazione dei sentimenti ch'Ella ha saputo ispirare.

« Signor Generale. Mi permetta che a nome dei presenti e degli assenti, io alzi il bicchiere in segno di saluto ed augurio: saluto che suona omaggio al suo passato, augurio che vuol essere vaticinio di migliori fortune avvenire.

Per il Generale Cavarzerani Eja, Eja, Eja, Alalà!

* * *

Un caloroso alalà echeggia da ogni lato fra un tintinnio di bicchieri, mentre il Sindaco offre al generale Cavarzerani un magnifico porta lampade in ferro battuto, opera delle nostre scuole professionali, ed un artistico scarpone in legno, pregevole opera dell'egregio prof. Pierucà delle nostre scuole professionali.

Il Sottoprefetto

Cessati gli applausi, il sottoprefetto di Tolmezzo rievoca, con nobili ed ispirate parole, la figura del festeggiato, fra unanimi scroscianti applausi.

Anche la Sezione Sportiva di Tolmezzo ha fatto pervenire all'illustre ufficiale i suoi ringraziamenti per la costruzione del campo sportivo compiuta dagli alpini dell'8.o.

Il generale Cavarzerani che è dominato da una forte commozione, prende la parola ed esordisce dicendo che la manifestazione resa in suo onore è di ben superiore ai suoi meriti.

Il generale Cavarzerani

Ricorda con appropriate parole la vita vissuta in Carnia fra i suoi meravigliosi alpini e non potrà mai avvenire (dice), che dalla sua mente e dal suo cuore possa non solo scomparire, ma neppure attenuarsi il grande ricordo della Carnia che egli riporterà perennemente con se.

Ringrazia il sindaco e col sindaco tutte le autorità civili e militari tutti gli alpini in congedo, per avere con un atto così fine e delicato reso così alto onore alla sua modesta persona.

Un uragano d'applausi accompagna le altissime parole del generale Cavarzerani e di nuovo i calici si intrecciano fra evviva augurali.

Durante il simpatico rinfresco preparato all'Albergo alle Alpi, il festeggiato si intrattenne cordialmente con le autorità ed in special modo coi suoi vecchi alpini, e dopo aver stretto cordialmente la mano a tutti presenti, se ne esce fra interminabili ovazioni.

La dimostrazione di simpatia al generale Cavarzerani si è iniziata l'altro ieri con un banchetto offerto all'Albergo Roma da tutti gli ufficiali del reggimento e successivamente da tutti i sottufficiali e ufficiali del Comando, dove l'amato comandante ebbe le attestazioni più calorose di affettuoso ossequio.

—o—

Esercitaz. tattica della Corte Carnica

Domenica, 20, alla presenza di S. E. il Generale di Corpo d'Armata Monesi gr. uff. Sigismondo comandante la VI Zona M. V. S. N., si svolgerà nella Alta Valle del But una manovra a partiti contrapposti. Le truppe rosse, invasori) saranno rappresentate da due compagnie del Battaglione Tolmezzo (8.o Reggimento Alpini); le truppe azzurre (partito nazionale) saranno i militi della Coorte Carnica, rinforzate da Sezioni Mitragliatrici e da adeguati mezzi tecnici.

La manovra avrà inizio alle ore 9 circa e terminerà alle 12 con una fase risolutiva che con ogni probabilità si svolgerà sulla linea M. Comune, Moscardo, C. Valpudia.

L'esercitazione, interessante, per il terreno e per le circostanze in cui avviene, ha destato vivo entusiasmo nei militi, che gareggieranno con i baldi Alpini del Valoroso Colonnello Della Bianca, che viva parte ha preso all'organizzazione della manovra.

—o—

AZZANO X

Il Club Sportivo costituito

Anche il nostro paese può finalmente vantare il suo Club Sportivo. L'altra sera il dott. Cibischino, cui spetta il merito di averne qualche mese fa lanciata l'idea e di avere il questo intento dedicato con passione l'opera sua, ha riunito i numerosi soci per la nomina delle cariche. Venne eletto presidente il valente corridore G. Batta Menegozzo, vicepresidente il sig. Enrico Brussolo e consiglieri i sigg. Giovanni Brussolo, Francesco Brussolo, Ferdinando Flora, Luigi Fare e a cassiere il sig. Antonio Pigassi.

Il Consiglio seduta stante ha fissata la quota sociale; ha stabilito di adottare per divisa maglia bianca con fascia, polsi, colletto nero e calzoncini del medesimo colore.

I soci vennero divisi in tre squadre: la squadra ciclistica venne affidata al sig. Ferdinando Flora; la squadra di calcio al sig. Luigi Farè, e la squadra della palestra al sig. Enrico Brussolo. Auguri alla Società che sorge sotto lieti auspici.

Revoca di un provvedimento

In questi giorni il R. Provveditore agli studi della Venezia Giulia ha definitivamente revocato il provvedimento di trasferimento del maestro Corrado Piccione.

SPILIMBERGO

Chiusura del corso di agraria

Coll'intervento del direttore provinciale della Cattedra Ambulante di Agricoltura professore Enrico Marchettano, venerdì ebbero luogo in Spilimbergo gli esami di chiusura del corso di Agraria pei giovani contadini, tenuto nel capoluogo dal maestro sig. Pasutto Giosuè.

Agli esami assisteva anche il nuovo titolare della Cattedra di Spilimbergo dott. Missio.

Su 11 esaminandi hanno ottenuto la distinzione di ottimi: Giacomello Daniele, Lenarduzzi Giovanni, Montico Erminio Basso Annibale.

Furono classificati buoni: Giacomello Anziano, Cimarosti Bruno, Cimarosti Emilio, Piasentin Enrico, Cancian Vittorio, Cimarosti Angelo.

L'esito del corso fu buono; anche il prossimo anno la Cattedra terrà dei Corsi regolari di istruzione dei giovani contadini. In tale modo si sta preparando una nuova generazione di bravi agricoltori i quali sapranno meglio applicare quello che la scienza suggerisce per rendere più proficua l'arte madre per se stessi e per la Patria.

TRICESIMO

Cura Marina

Ieri, con il treno delle 16, è partito con lo scaglione dell'Ospizio Marino Friulano un gruppo di dodici dei nostri bambini poveri, inviati al mare a cura del comitato locale pro Cura Marina. I dodici bambini tricesimani rimarranno al mare per un mese e mezzo.

— La signora Rosina e il geom. Rini Carnelutti hanno offerto L. 50 al Comitato fascista Pro Cura Marina.

AVIANO

Simpatica cerimonia

Ier seguì una solenne cerimonia in Duomo per festeggiare l'amatissimo Arciprete don Agostino Andreuzzi che compiva il 50. anno della sua prima Messa.

Alla festa presenziò S. E. il Vescovo di Concordia e intervennero per intero i sacerdoti della Forania per la officiatura della Messa celebrata dall'Arciprete stesso, ora innalzato anche alla onorificenza di Cameriere di S. S. col titolo di Monsignore. Vi erano inoltre le rappresentanze comunali e quelle della fabbriceria, i medici ed altre personalità. Il Vescovo durante la Messa pronunciò un elevato commovente discorso in onore del festeggiato.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La Comm. Mand. Danni di Guerra soppressa

Avendo esauriti i suoi lavori (12.500 pratiche circa) di denuncie danni di guerra, col 1.o luglio p. v. la Commissione Mandamentale danni di guerra resta soppressa. Le eventuali pochissime pratiche, saranno trasmesse, con tutti i registri analoghi alla Commissione Centrale di Pordenone.

Il cav. Francesco Talandini, nostro Giudice Pretore, in oltre tre anni che ebbe a presiedere la locale Commissione, ha addimostrato tutto l'interessamento e zelo per definire al più presto i lavori, e ciò a beneficio di tutti i Comuni del Mandamento. Il sig. Presidente stesso, ad onore del vero, cercava sempre di concordare, tanto che raggiunse il 75 per cento di concordati sulle denuncie presentate.

Per la IV Coppa S. Vito

Nelle vetrine della Ditta Garlatti Emilio di Emilio sono esposti parecchi regali di una certa importanza per la gara ciclistica che si svolgerà domenica 27 giugno per la IV Coppa S. Vito. Ieri, poi, comparve in dette vetrine un nuovo regalo. La Federazione Friulana Combattenti ha voluto offrire una bellissima penna stilografica d'oro ai forti atleti che concorreranno alla corsa suddetta.

L'Unione Sportiva Sanvitese, sotto i cui auspici si effettua la manifestazione ciclistica, ringrazia vivamente i vecchi trinceristi alla Grande Guerra che col loro dono hanno inteso di onorare la balda gioventù della nuovissima Italia.

In Pretura

Nelle ultime udienze svoltesi in questa R. Pretura vennero condannati:

— Frattolini Edmondo da Fiume Veneto a 45 giorni per furto semplice di bicicletta.

— Martin Antonio di ignoto a 4 mesi di arresto per omessa denuncia di arma da fuoco.

— Zucchet Giuseppe da Chions a mesi 3 di detenzione e L. 250 di multa per ingiurie a S. E. il Primo Ministro.

— Centis Mario di Celeste a tre mesi di arresto per omessa denuncia d'arma.

— Cimpello Palmino, Cimpello Giuseppe, Tavshul Guglielmo per furto di foglia di gelso e Lastri Luigia per ricettazione.

Arresto di zingari

In questi giorni vennero arrestati alcuni zingari che in località Madonna di Rosa si erano appropriati un portafoglio.

SAN GIOVANNI DI MANZANO

Il conte Raimondo de Puppi reintegrato alla carica di Sindaco

Con decreto Prefettizio 14 corrente il conte Raimondo de Puppi, già rimosso dall'Ufficio di Sindaco per anni uno col decreto 1.o marzo p. p., vi è stato reintegrato, riconoscendosi insussistenti le ragioni che avevano determinato il primo provvedimento. Non è a dire di quale giubilo sia oggetto per queste popolazioni la lieta novella, benchè fosse già presentita, ma che tuttavia ha recato un'onda di letizia in questa zona che da quasi quattro mesi era stata privata della attività preziosa di un uomo che vi dedicò tutto se stesso e che rappresenta una delle migliori promesse per il nostro Friuli.

Non passerà senza manifestazioni esteriori questa giusta riparazione.

Cani randagi

Non è la prima volta che da queste colonne si è rammentata la mancata osservanza delle discipline regolanti la custodia dei cani specie nella stagione in cui più facilmente si diffonde il germe della rabbia canina. Ordinanze Sindacali, regolamenti comunali e Decreti Prefettizi si succedono a getto continuo; ma noi vediamo con tutto ciò le nostre strade percorse continuamente da cani randagi e non è infrequente il caso di morsicature e di conseguenti infezioni rabbiche che potrebbero avere esiti dolorosi e letali. Se non erro, gli agenti di polizia locali ebbero ordine di catturare ed abbattere i cani sprovvisti di museruola e guinzaglio; ma dal giorno in cui mi fu dato sorprendere un agente rurale attorniato da una mezza dozzina di cani giostranti, dico la verità, ho perduto gran parte della speranza che gli ordini sopradetti siano per essere osservati.

Tuttavia, rinnoviamo l'appello e speriamo che finalmente si ponga mano anche alla esecuzione dell'importante capitolo regolamentare che riguarda la difesa contro i cani che infestano e scorazzano indisturbati i nostri paesi.

FAEDIS

Festeggiamenti

Fervono i preparativi per i festeggiamenti eccezionali del 4 e 5 luglio e che devono riuscire e riusciranno splendidi.

Chi, anche per poche ore, s'intrattiene a Faedis in questi giorni di febbrile e travagliata vigilia, ha subito l'impressione di assistere ad una gara di popolo per cui la concordia è volere ad una emulazione veramente encomiabile.

Giunse ieri per la Pesca di Beneficenza l'eccezionale dono di S. Santità Pio XI, tre magnifici orologi in artistici astucci fregiati dello Stemma Papale.

I festeggiamenti centenari di San Luigi Gonzaga e di S Francesco di Assisi, riusciranno sicuramente solenni e grandiosi, quale è la generale attesa.

PORDENONE

Nella Sezione locale del P. N. F.

Il Triumvirato di questa Sezione ordina:

1) Tutti gli iscritti a questa Sezione dovranno restituire la Tessera recapitandola personalmente presso questa sede entro il giorno 30 corr. Dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 dei giorni non festivi. All'atto della restituzione della tessera sarà rilasciata ricevuta.

2) Tutti coloro che non fecero domanda di rinnovazione della tessera per il 1926, sono invitati a presentarla entro il 30 corr.

3) Nessuna tessera di questa Sezione sarà da oggi valida se non munite di speciale contrassegno e firma di uno dei membri di questo Triumvirato.

Pordenone, 18 giugno 1926.

Il Triumvirato
Perotti - Puppin - Querini

Una scuola di lavoro per le operaie

Grazie all'interessamento del Direttore signor Zuppinger, si aprirà in Borgo Meduna, nella primaquindicina di luglio, una scuola di lavoro per le operaie. La scuola sarà diretta dalle R.R. Suore di Torre e potrà essere frequentata dalle operaie della Filatura ex Amman. In un secondo tempo, invece, potranno frequentarla anche le figlie delle operaie. L'iniziativa merita tutto il nostro plauso e dimostra, ancora una volta, l'interessamento del Cotonificio Veneziano per la propria maestranza.

Contro una soppressione
« Lettera aperta »

Ci comunicano la seguente « Lettera aperta:

Ill'Ill.mo sig. comm. gen. A. Miani,
Pordenone

I frazionisti di Torre sono a conoscenza del fatto che il sig. Commissario Regio di questo Comune ha deciso la soppressione del posto di guardia campestre di questa frazione, e la istituzione di un nuovo posto di vigile urbano. Nel mentre i frazionisti non sanno spiegarsi da quali motivi sia giustificato il suesposto provvedimento, deplorano che il sig. Commissario Regio abbia preso la decisione senza rendersi conto delle vere necessità della frazione e sulla base d'informazioni errate. Si augurano che il sig. Commissario, ritornando sulla presa delibera, voglia conservare un servizio che risponde perfettamente alle esigenze dell'importante frazione ».

Firmati: Ant. Coran, Ant. Meneguzzi, Olivo Barbui, Ant. Moschetta, Giov. Barbui, Gius. Muccin, Ant. Furlan, G. B. Mascherin, Amadio Brunettin, Cesare Grizzo, Fr. Cescut, Olivo Griggo di Luigi, Ang. Grizzo, Giov. Grizzò, Luigi Grizzo, rag. Enrico Grimandelli, Ang. Grizzo, Sante Pagnoscin, Giov. Romanin, Gustavo Grizzo, Gius. Grizzo, Sante Grizzo, Raimondo Stolf, Nicolò della Flora, Gius. della Flora, Guerrino della Flora, Gioacchino Pilot, Giosuè Sutto, Aless. Meneguzzi, Ant. Favot, Ang. Mattiuzzi, Ang. Spagnol, Giov. Nocente, Amadio Bomben, Lorenzi Martignago, Luigi Martignago, Ant. Grizzo fu Pietro, Giacomo Marson, Pietro Marson, Dom. Martin, Giov. Martin, Ang. Grizzo, Luigi Grizzo, Ant. Grizzo.

La gita della Commercianti

Il Consiglio della Associazione Commercianti, ieri sera, fra i vari argomenti trattati, approvò l'itenerario della gita Sociale presentato dalla Commissione incaricata, e che avrà per meta Cortina d'Ampezzo. Venne fissata per l'11 Luglio prossimo. Le adesioni si ricevono subito presso la segreteria, già ne sono assicurate numerosissime.

PALAZZOLO

Consorzio Fraida e bacini contermini

Sabato scorso si è riunito in Palazzolo dello Stella il Consiglio dei Delegati del Consorzio «Fraida e Bacini contermini», sotto la Presidenza del Grande uff. dott. Domenico Rubini e coll'intervento dei signori: Gregoratti Sindaco di Palazzolo, De Apollonia Sebastiano Vice Presidente, conte Panciera di Zoppola avvocato Nicolò, dott. Arnaldo Marzotto, Alfredo Manfredi, cav. Gaspare Peloso Gaspari, Fabbro Giuseppe, Fabbro Giovanni, Galliussi Calisto e Lovisutti Domenico.

In detta seduta, oltre che interessi d'ordinaria amministrazione, quali la sistemazione del conto corrente con la Cassa di Risparmio e l'apertura con la Cassa stessa di un nuovo conto con la garanzia di Buoni del Tesoro, venne deliberato l'allacciamento della conduttura elettrica della bonifica con la linea ad alta tensione della Società Mangilli presso a Palazzolo e stabilito di fornirsi per il macchinario idrovoro della energia elettrica dalla società stessa.

Per ultimo venne in massima deliberato un finanziamento provvisorio con l' Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie allo scopo di avere temporaneamente i mezzi disponibili per far fronte ai lavori della bonifica che si intende di intensificare.

L'operazione definitiva del finanziamento dei lavori stessi venne deliberata con la Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali giusta gli estremi dalla medesima richiesti e per un importo di oltre due milioni di lire.

Esaurito l'ordine del giorno i convenuti si occuparono dei lavori della bonifica sui quali ebbe a presentare una diffusa relazione il sig. direttore ing. cav. Ferrari. In massima si è stabilito di sollecitare il compimento delle opere provvedendo al prosciugamento delle zone più depresse e riservandoci il completo provvedimento al riguardo quando la linea elettrica potrà funzionare.

S. PIETRO AL NATIS.

Buona usanza

Per onorare la memoria del compianto illustre prof. Olinto Marinelli offrirono alla Cassa scolastica del R. Istituto Magistale L. 140 i professori dell'Istituto stesso e L. 50 la preside prof. Maria Blasutigh.

TRASAGHIS

Un telegramma al cent. Zuliani

Il direttorio di Trasaghis a conoscenza della reintegrazione a Sindaco di Magnano in Riviera del centurione Zuliani, fiduciario di Zona, così gli telegrafò:

« Direttorio Trasaghis apprende con giubilo sua meritata reintegrazione e plaude Prefetto Spadavecchia che, facendo giustizia, dimostrossi conoscitore perfetto sua integerrima rettitudine. — Segretario Politico: Di Santolo ».

SACILE

LA FESTA DEGLI ARTIGLIERI

Ieri alla Caserma della Artiglieria si svolse una simpatica festa celebrandosi la ricorrenza dell'Arma.

Dopo il giuramento delle reclute della classe 1906, che ebbe luogo alle ore 8, assistemmo ad un imponentissimo esercizio collettivo e al canto della «Leggenda del Piave».

S'iniziò quindi un ciclo di interessanti gare podistiche: 100 e 400 metri; staffetta 800 metri; gare di salto in lungo ed in alto e una bella gara di tiro alla fune.

In tutte le gare i baldi e forti artiglieri furono ammiratissimi.

Alle ore 11 a tutti gl'invitati fu offerto un sontuoso rinfresco nella sala del Circolo Ufficiali, finito il quale fu distribuito il rancio speciale alla truppa.

Oltre ai premi distribuiti fra i soldati vincitori delle varie gare, nel pomeriggio furono distribuiti altri numerosi e ricchi doni, dovuti ad una provvidenziale pesca.

TORREANO DI CIVIDALE

Due fienili distrutti da un incendio

A Masarolis, frazione montana del nostro comune, è avvenuto ieri un grave incendio. Per cause ignote verso le 23, si sviluppava il fuoco, nel fienile di proprietà del signor Basilio Camugnaro di Giuseppe, e per il vento che soffiava con violenza si propagava quasi istantaneamente al fienile adiacente di certo Giuseppe Macorig fu Andrea.

Venne dato tosto l'allarme e accorsero i terrazzani ma purtroppo i due fienili andarono completamente distrutti. Il danno ascende a circa diecimila lire.

I nuovi periti agrari del Friuli

In applicazione alle disposizioni del R. D. 30 dicembre 1923 e successive norme emanate dal Ministero dell'Economia Nazionale, hanno conseguito il diploma di perito agrario presso la R. Scuole Agraria Media di Conegliano nella sessione ora chiusasi i seguenti tecnici agrari appartenenti alla Provincia del Friuli, e aventi oltre cinque anni di esercizio professionale. Con dispensa dagli esami: Brombin Antonio, Mizzau cav. Giuseppe, Vicentini Angelo. In seguito ad esame: Andreetta Rodolfo, Moretti Attilio, Benincà Antonio, Besa Giovanni, Candeo Gaspare, Cescutti Giuseppe, De Bortoli Mario, Fabris Antonio, Fantini Mario, Gattolini Cornelio, Girolami Ermes, Gregoris Antonio, Moretti Pio, Pascolini Pietro, Pascoli Sebastiano, Peressutti Gio. Batt., Querini Edoardo, Sabbadini Pietro, Vicentini Francesco, Rinaldi Giovanni, Rinaldi Giuseppe, Zanolla Augusto.

Intorno alle ultime leggi del Governo Nazionale

La tutela morale dei lavoratori

La legge sul riconoscimento giuridico dei sindacati di lavoratori, di imprenditori, di tecnici e di professionisti e il regolamento relativo, il quale costituisce le linee fondamentali dell'ordinamento corporativo dello Stato Fascista, che sorge — come ha ricordato Benito Mussolini — « sulle rovine dello Stato liberale, agnostico ed imbelle », ha un presupposto di importanza essenziale che non va dimenticato. Non va dimenticato, nè in verità, è stato dimenticato dal Governo Nazionale Fascista, il quale non è un governo centralizzatore vecchio tipo democratico e socialdemocratico, ma non è nemmeno un governo « agnostico ».

Il criterio liberale dell'equidistanza, della libertà a tutti i costi, della indifferenza formale — che si traduceva poi molte volte nella indifferenza sostanziale — dello Stato di fronte all'attività dei cittadini, come gruppi e come singoli, è ormai completamente battuto in breccia dal Fascismo. Il fascismo, e per esso lo Stato e il Governo Fascista, che dal Fascismo, come movimento di moltitudini e attività di singoli, è la sintesi più vera, « prende posizione » di fronte ai problemi della vita sociale.

In confronto alla mentalità e alle attitudini che guidavano i Governi del passato, noi assistiamo a questo fatto caratteristico: che lo Stato fascista non si limita a « prender nota » di quel che avviene nell'Italia e nel mondo, ma osserva positivamente, controlla e, ove occorra, prende l'iniziativa.

Quel che di buono in sostanza aveva lo Stato liberale, almeno in teoria, (chè, se si dovesse scendere ai fatti, non sarebbe difficile dimostrare che i Governi meno rispettosi del liberalismo in Italia sono stati proprio i Governi sedicenti liberali) è stato preso dal Fascismo che lascia ai singoli e alle collettività il libero slancio delle iniziative, pur che si svolgano nell'ambito delle esigenze supreme della Nazione. Ma lo Stato fascista vigila, controlla, sorregge. Vuole che la Nazione tutta, in tutte le sue attività produttrici obbedisca a un indirizzo che non può essere unitario, perchè deve essere forte di tutti i consensi e di tutte le forze, di fronte alla lotta, inevitabile, delle Nazioni, ancor più grave oggi di prima della guerra.

Questo è, in sostanza, il significato della legge sui sindacati, questo il significato profondo dell'ordinamento corporativo dello Stato, per il quale i cittadini, come produttori, sono obbligati ad avere una disciplina nazionale e non possono fare, ancorchè ne abbiano l'intenzione, le pecore matte ai danni dell'unità morale, economica, politica del Paese. Ma le leggi, s'intende, presumono una preparazione psicologica e una attitudine mentale; presumono, si può dire, dei fatti e una coscienza che dei fatti sia la animatrice.

Ora, le leggi fasciste, hanno oltre ogni altro significato, questo che, politicamente, li supera tutti: la dimostrazione, la prova in atto che il popolo italiano è stato profondamente trasformato e seguita a trasformarsi. Le rivoluzioni si realizzano, oltre lo impeto che ne segue la data e il destino, poco alla volta, con passo più o meno veloce, a seconda delle qualità dei realizzatori come capi e come cittadini. Se noi esaminiamo la profonda trasformazione che ha compiuto nella vita italiana il fascismo dalle sue origini ad oggi, noi abbiamo davanti agli occhi quasi una creatura vivente che muta aspetto e carattere nel rigoglio del suo sviluppo fisico e morale. Ma è indubbio che, ancora oggi, nella vita italiana pienamente rinnovata, esistono i residui mentali della storia passata. Non è, in realtà, che uno spirito nuovo non inspiri la vita politica dei singoli e delle collettività; ma è la nomenclatura e la forza dell'abitudine che rimangono nei cervelli.

Tutto ciò dimostra la necessità — mai dimenticata dal Governo Fascista — di tenere altissimo conto dei fattori morali che rappresentano « l'ubi consistam » dello spirito rinnovato e rinnovatore delle generazioni che verranno. Il Fascismo vuole creare, in verità, i nuovi cittadini italiani e far sì che la disciplina fervorosa degli italiani d'oggi sia sempre più consapevole.

Ora non vi è chi non veda chiarissimamente, come il popolo italiano, che pur ha dei capitani d'industria degnissimi, sia, sopratutto, un popolo di lavoratori. La « grande proletaria » — così come la vede il poeta — si è mossa e si è mossa da un pezzo, ma proletaria — non nel senso socialistoide, ma nella realtà — è e rimane, nella ricchezza degli uomini e nella povertà delle materie prime.

Tuttavia il popolo italiano, guidato dal Capo provvidenziale, guarda dinanzi a sè con ferma fede e con alacre operosità.

Or bene, lo Stato fascista ha giustamente considerato l'opportunità di tutelare le classi lavoratrici — che sono tanta parte della Nazione — non solo nella loro vita economica, ma altresì nella loro vita morale e fisica. Ecco il perchè dell'Opera Nazionale del Dopolavoro che si prefigge — come s'esprime il decreto legge del 1.o maggio 1925 — di promuovere il sano e proficuo impiego delle ore libere dei lavoratori « con istituzioni dirette a sviluppare le loro capacità fisiche, intellettuali e morali ».

« Se volessi elencare tutte le provvidenze d'ordine sociale adottate dal Governo Fascista — ha scritto Benito Mussolini — riempirei alcune pagine con la semplice nominazione dei decreti. Ricorderò solo l'ultima: l'erezione in Ente Morale e la concessione di un milione all'Opera Nazionale Dopolavoro, la cui importanza ai fini dell'educazione fisica ed intellettuale delle classi lavoratrici è già grandissima e più aumenterà nel futuro.

« La Nazione, intesa nel suo complesso di forze politico-morali, non può prescindere dal destino delle moltitudini che lavorano, poichè il suo interesse immediato e mediato è di inserirle — come più volte fu detto — nel suo organismo e nella sua storia. Altrettanto dicasi dei datori di lavoro, i quali hanno un interesse obiettivo di tenere il più possibile alto il tenore di vita dei loro operai, poichè ciò significa maggiore tranquillità nelle officine, maggiore e migliore rendimento delle prestazioni, quindi maggiori possibilità di vincere la concorrenza altrui. Un capitalista intelligente non può sperar nulla dalla miseria. Ecco perchè i capitalisti intelligenti non si occupano soltanto di salari, ma anche di case, scuole, ospedali, campi sportivi per i loro operai ».

Queste chiare idee del Duce non sono rimaste lettera morta. La educazione fisica e intellettuale e morale delle classi lavoratrici in Italia ha assunto e va assumendo sempre più un aspetto rigoglioso e proficuo. La organizzazione di questo lavoro — passi il bisticcio — del Dopolavoro è sempre più accurata e utile. Le moltitudini perdono sempre più perfino il ricordo, del sovversivismo antipatriottico per assurgere sempre più alto nella totalità della Nazione.

Senza questa magnifica opera del Fascismo, opera di preparazione degli spiriti ad una sempre più grande coscienza dei doveri verso la Patria e verso lo Stato che la rappresenta, anche le leggi sui sindacati non avrebbe significato.

Mentre, invece, ha un significato e un valore altissimo.

L'Osservatore.

TARCENTO

« L'Osovane » al nostro Sociale

Ospite graditissima della Società Sportiva Tarcentina, domani 20, la Compagnia Filodrammatica « L'Osovane » si produrrà al nostro Teatro con la piacevolissima commedia di De Sanctis: « Un marito per mia figlia ». Seguirà «la comedie dute di in toch »: In file » di Tite Rossi. Lo autore sarà anche attore, interpretando la parte di Checo Zear.

I successi ottenuti nei maggiori centri friulani servono di presentazione per i valenti ed appassionati filodrammatici osoppani. Sior Tita Ros si, poi, è troppo artista e troppo conosciuto per doverlo presentare. Per prenotazioni dei posti rivolgersi presso il Caffè Nuovo.

L'attesa è vivissima.

Secondo elenco sottoscrizioni

« Pro Campo Sportivo »

Maresciallo R.R. C.C. L. 40; avv. Vincenzo Angeli 30; dott Ernesto Burini, dott. Iacopo Bonfadini, cav. Pietro Fachini 25 cadauno; Addo Salvadori, Maria Sala, prof. Sporeni 15 ciascuno; Gervasio Tamiozzo, Emilio Beltrame 10 ognuno; Umberto Muzzolini (seconda quota) 10.

GORIZIA

Molto lavoro e scarso bottino

Ieri sera ignoti ladri, penetrarono negli uffici dell'esattoria consorziale di Merna, dopo aver squarciata la cassaforte dalla parte sinistra, riuscirono a fare uno scarso bottino, impossessandosi di 30 lire, parte in monete di nichelio e parte in marche da bollo.

PRATA DI PORDENONE

Furti di stagione

In questi giorni si sono verificati alcuni furti di stagione. Ignoti ladri rubarono due quintali di foglia di gelso dal fondo del signor Luigi Sacilotto fu Francesco, e due quintali in danno del signor Vittorio Piccin di Carlo.

Il danno subito ascende a circa trecento lire per ciascuno.

Assemblea generale della "Cosulich„ Società Triestina di Navigazione

Con largo concorso di azionisti si è tenuto in Trieste il giorno 17 corr., l'assemblea generale della Società di navigazione «Cosulich». L'assemblea, presieduta dal cav. del lavoro comm. Alberto Cosulich ha approvato la relazione per l'esercizio 1925 e l'unito conto Bilancio, che chiude, dopo detratte L. 4.630.580 per ammortamento flotta, con un saldo utile di L. 26.649.580. Da questa somma, detratta la tantieme statutaria alla Giunta di sorveglianza, sono state assegnate, in conformità delle proposte della Direzione, L. 5.500.000 ai fondi di riserva, aumentati così a complessivamente L. 45.600.000, e L. 20.000.000 cioè L. 16 per azione di nom. L. 200, agli azionisti. Il saldo di L. 268.370 è stato riportato a conto nuovo.

La flotta della Società registra 51 unità e 191.858 tonnellate di stazza lorda; fra le unità aggiuntesi nel 1925 sono la gigantesca motonave da passeggeri «Saturnia» e il piroscafo da crociera «Stella d'Italia».

AVVISI ECONOMICI

DOMANDE D'IMPIEGO

QUINDICENNE terza Istituto Inferiore, cerca occupazione presso azienda commerciale Rivolgere offerta alla Cassetta 58 Unione Pubblicità, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

RAPPRESENTANZE estere, nazionali procuriamo qualsiasi articolo. Scrivere Kneffabbonato 172, Nice (Francia).

FITTI

CERCO camera centrale bene ammobigliata entrata libera. Indirizzare offerte Cassetta 59 Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI appartamento sette ambienti, cantina, granaio, due terrazze. Via Grazzano 74.

CONIUGI soli cercano appartamento tre stanze e cucina, ripostiglio. Offerte Cassetta 56 Unione Pubblicità, Udine.

VILLA fuori porta, libera subito, fittasi. Rivolgersi via Cussignacco 21.

LOCALI per industria o magazzini ed altri per negozi od uffici affitta Ismaele Leskovic, Viale Stazione 3.

AFFITTASI casa 6 ambienti con watter, acqua, cortile, legnaia, Viale G. B. Bassi 20.

COMMERCIALI

VENDESI camera matrimoniale, salotto, prezzi miti. Rivolgersi Caffè Roma, Udine.

MOTORE 1 HP vendita d'occasione, Via Gelso 6, Ponte Poscolle.

ANTICHITA'! Acquisto mobili, cornici, statue, argenteria, stampe, qualunque oggetto antico. Scrivere Pietro Montalbano, Via Molin Nascosto 15, Udine.

ACQUISTEREBBESI occasione anche immediato suburbio casa civile circa 12 locali adattabili due appartamenti disimpegnati con cortile. Offerte Cassetta 52 Unione Pubblicità, Udine.

LA MECCANOGRAFICA assume riparazioni di qualsiasi macchina per scrivere. Telfe. 2-95 - Via Manin 1.

Cronaca Cittadina

Cerimonie feste e convegni di domani

La consacraz. del labaro e dei gagliardetti dell'Associazione Nazionale Insegnanti Fascisti

Domani, domenica 20, l'Associazione Provinciale Insegnanti Fascisti (A.N.I.F.) inaugurerà il suo Labaro e i Gagliardetti Sezionali con l'intervento del R. Provveditore agli Studi, comm. dott. Reina.

Poichè l'Assemblea è forte di 2700 soci, si calcola che da tutta la Provincia converranno a Udine domenica circa duemila insegnanti (Professori e Maestri).

Ecco il programma della Cerimonia, che risulterà indubbiamente austera e grandiosa: ore 8.45: adunata delle Associazioni, delle Scuole, delle Sezioni dell'A.N.I.F., dei Sindaci, ecc. sul Piazzale di Porta Aquileia al rispettivo posto che sarà indicato dagli ordinatori del corteo — ore 9.15: Formazione del corteo, che, per via Aquileia, via Vittorio Veneto, Piazza Emanuele, salirà al Piazzale del Castello — ore 10: cerimonia inaugurale sul Piazzale del Castello del Labaro Provinciale e dei Gagliardetti Sezionali di Udine, Buia, Idria, Pozzuolo, Manzano, Tarcento, Trasaghis, Osoppo, Paluzza, Codroipo Tricesimo, Basiliano, Tolmezzo, Remanzacco, Casarsa, Palmanova, Meduno, Latisana, Villasantina, Fagagna, ecc. e benedizione impartita da S.E. Arciv. di Udine, gr. uff. Anastasio Rossi. In caso di pioggia la cerimonia si svolgerà nel salone del Castello — ore 12.15: Colazione all'Albergo Europa offerta alle Autorità Scolastiche ecc. e ai Segretari Sezionali dell' A.N.I.F. — ore 15: Convegno dei Segretari Sezionali presieduto dal Segretario Provinciale comm. Garassini. (Il Convegno si terrà nella « Sala delle Riunioni » del R. Istituto Magistrale, via Ospedale 3).

***

Abbiamo potuto ammirare, esposto in una vetrina del negozio Del Fabro in via Mercatovecchio, il labaro dell'Associazione Provinciale Insegnanti Fascisti, che con solennità verrà domani benedetto ed inaugurato. Il labaro, squisita fattura della ditta Del Fabbro, è in seta, a doppio fondo. Da una parte reca il tricolore con in mezzo il segno d'Italia sul mare; in alto, si leggono le iniziali, finemente ricamate in oro: A. N. I. F.; sotto, pure in oro sta la scritta: Friuli.

Dall'altra parte ci sono i colori della Provincia con la scritta in argento: Associazione Provinciale Insegnanti Fascisti.

L'asta, ricoperta in velluto di seta, è sormontata dal Fascio Littorio entro una cornice di lauro.

Per la confezionatura, contribuirono esclusivamente, in parti eguali, tutti i soci dell'Associazione Magistrale Fascista; per i gagliardetti della Provincia, contribuirono molto le rispettive sezioni, in parte qualche Comune, e i cittadini del luogo.

A Madrina del Labaro, è stata designata la medaglia d'oro, signora Anna Visentin ved. Feruglio; alfiere è stato nominato il valoroso ex combattente e decorato al valore, signor maestro Loria direttore delle Scuole Civiche; a guardia d'onore del labaro sono stati scelti: il grande mutilato e decorato al valore prof. Osvaldo Mazzocco del R. Liceo Ginnasio di Gorizia ed il prof. Catalani, pure decorato, della R. Scuola Complementare di Cividale. Alla grandiosa cerimonia, interverranno: la Banda Cittadina, la Banda del 2. Fanteria « Savoia »

Oratore ufficiale sarà il Segretario Provinciale comm. prof. Garassini.

Inviti per la cerimonia

I Soci della Sezione Combattenti e della Sezione Mutilati e Invalidi di guerra sono invitati a trovarsi per le ore 9 di domenica 20 corrente nel Piazzale Palmanova onde prendere parte, al seguito delle proprie bandiere, al corteo ed alle solenni cerimonie dell'Associazione Nazionale Insegnanti Fascisti.

***

Tutti i Sindacati sono invitati a trovarsi, coi rispettivi Gagliardetti, domenica 20 corr. alle ore 8.30 ant. alla sede della Federazione dei Sindacati (via Prefettura 10) per partecipare, insieme col Labaro della Federazione, alla cerimonia dell'inaugurazione del Labaro Provinciale e dei Gagliardetti Sezionali dell'Associazione Nazionale Insegnanti Fascisti.

La festa degli ex Bersaglieri

Domani — come sopra ricordiamo — seguirà la solenne Cerimonia della Consacrazione del Labaro Provinciale e dei Gagliardetti Sezionali della Associazione Nazionale Insegnanti Fascisti — Per evitare coincidenze durante lo svolgersi delle due cerimonie, il programma della festa commemorativa del 90.o anniversario del Corpo dei Bersaglieri resta modificato così:

Ore 8.30 adunata alla Stazione Ferroviaria di tutti i Soci e non Soci ex Bersaglieri — ore 9: arrivo da Gradisca della fanfara dell'XI. Reggimento Bersaglieri Ciclisti — ore 9.10: Intervento al corteo per la consacrazione del Labaro e dei Gagliardetti dell'Associazione Nazionale Insegnanti Fascisti — ore 9.40: Deposizione di una corona di alloro al Pantheon in Piazza V. E. in Omaggio ai Bersaglieri Caduti — ore 9.45: brevi parole del Presidente Sezionale sig. Aristide Caneva in glorificazione del Corpo dei Bersaglieri — ore 10: Partecipazione sul Piazzale del Castello alla solenne cerimonia dell'A. N. I. F. — ore 11: visita al Museo del Risorgimento e alle Gallerie del Civico Castello — ore 11.45: Vermouth d'onore alla Fanfara e ai Soci offerto dalla Presidenza all'Albergo Nazionale. — ore 11.45: pranzo offerto dai Soci alla Fanfara dell'XI. Bersaglieri nella Trattoria «Vecchia Pescheria» in Piazza XX Settembre presso il socio sig. Angelo Pagani — ore 15.30: Adunata in Piazza Vittorio Emanuele — Dalle ore 16 alle 18: Concerto della Fanfara alla Birreria Moretti (fuori porta Poscolle) - Cori e canzoni bersaglieresche — ore 19: Cena ai componenti la Fanfara nei locali della sede Sociale in via Poscolle, offerta dai Soci della Sezione di Udine presso il Socio sig. Sisto Tavano — ore 20: Banchetto sociale alla Birreria Moretti — ore 22: Trattenimento di Varietà all'aperto a cura dei Soci ex Bersaglieri con il gentile intervento della Fanfara.

La festa avrà luogo con qualunque tempo.

Il convegno dei Combattenti

Ricordiamo che i membri della pentarchia in carica, Fiduciari di zona ed i Presidenti della Federazione Friulana Combattenti sono convocati in riunione generale per le ore 9 di domenica 20 corrente a Udine presso la sede dell'Associazione Combattenti e Industriali in Piazza del Duomo, 1.

I lavori della riunione, che sarà presieduta dall'on. Luigi Russo, comprenderanno la relazione del Commissario Straordinario, il programma di attività assistenziale, i bilanci e infine la costituzione della commissione reggente la Federazione.

Con la nomina della nuova Commissione il Commissario straordinario, avendo ormai esaurito il suo compito presso la Federazione Friulana, cessa dalle sue funzioni.

Il saggio dell' Istituto Musicale

Domani, alle ore 11, seguirà al Teatro Sociale l'annunciato pubblico saggio di studio degli allievi dell'Istituto Musicale pareggiato «Iacopo Tomadini», diretto, con vero amore per l'arte e con tanta valentia, dal maestro cav. Mario Mascagni.

L'interessante programma è fissato come segue:

Rossari: Concertino per Tromba con accompagnamento di Pianoforte. Andante - Allegro Moderato. Allievi: Sgobino Augusto, 6 Corso - Scuola Prof. B Catena; Spinotti Caterina; 6 Corso - Scuola Prof. A. Ricci. — Weber: Concerto N. 1 per Clarinetto con accompagnamento di Pianoforte. Allegro Moderato - Adagio ma non troppo - Rondò. Allievi: Lazzari Luigi, licenziando - Scuola Prof. Cav. G. D'Arienzo; Noker Erminia, 6 Corso - Scuola Prof. A. Ricci. — Listz: Mormorio della foresta (Studio di Concerto) per Pianoforte. Albeniz: Seguedillas - per Pianoforte. Allieva: Pampanini Giannina, licenzianda. — Max-Bruch: Concerto N. 1 per Violino con accompagnamento di Pianoforte - Allegro moderato - adagio - allegro energico - Allievi: Cuttini Bruno, licenziando - Scuola Prof. E. Veronesi; Marcotti Antonietta, licenzianda - Scuola Prof. A. Ricci.

Sibelius: Di sera sul Lago e Notturno per orchestra. Stufferi: Ninna-Nanna per orchestra Ramella: I Bimbi - Coro (voci bianche) ed orchestra.

Scuola d'insieme M. Mario Mascagni, Istruttore del Coro Prof. A. Demetrio Cremaschi.

Il coro sarà composto dai seguenti allievi:

Benvenuti Anita - Biasutti Alfonsina - Bottosetto Maria - Bragato Dina - Candussio Maria - Cassi Italia - Cassi Lidia - Castagnoli Giulia - Conte Maria - Cremaschi Maria - Danelon Marcellina - Ferron Wanda - Floretti Erta - Gabassi Laura - Giordano Mila - Giori Rita - Librale Lucia - Lucchini Ada - Martano Cesarea - Nodari Miranda - Rago Reccardina - Rumiz Vitalia - Stupan Andreina - Triches Antonietta - Zueneli Elisa.

Arduino Giangiovanni - Armellini Alessandro - Baldi Baldo - Bragato Giuseppe - Bugno Gontrano - Canciani Vittorio - Caucigh Enrico - Drïussi Egone - Duchelle Vittorio - Ferron Loris - Fontana Ariodante - Foramitti Giuseppe - Giulini Luigi - Ildos Aurelio - Liberale Renato - Lirussi Geremia - Lovaroni Ennio - Lucchini Cornelio - Magnani Sergio - Maschevin Ennio - Morossi Carlo - Paretti Antonino - Paron Ettore - Pelizzari Mario - Pepe Cesare - Pivotti Ezio - Plateo Melchiade - Portograndi Danilo - Reccardini Evaristo - Rubetti Guglielmo - Triches Eugenio - Varadi Aldo.

L'orchestra sarà composta dei seguenti allievi:

Violini: Cuttini Bruno - Ciriani Eligio - Visentin Vincenzo - Favero Livio - Bortoluzzi Luigi - Mangiarotti Fausto - Neri Gina - Bugno Nelda - Marcello Benedetto - Lazzari Ettore (Scuola Prof. E. Veronesi-; Buiatti Alcide - Solero Bruno (Scuola Prof. D. Giustini); Casteletti Bruno (Scuola Prof. P. De Anna). — Viola: Prof. P. De Anna (allievo licenziato in Magistero). — Violoncelli: Comino Luigia - Maschietti Cellio - Cozzarolo Nereo - Muratori Giulio (Scuola Prof. U. Omiccioli). — Contrabassi: Querini Riccardo - De Natali Diego (Scuola Prof. U. Omiccioli). — Flauti: Furlani Roberto - Plazzogna Bruno (Scuola Prof. A. Curafolo). — Oboi: Portograndi Ugo - Crainz Edoardo (Scuola Prof. G. Massari). — Clarinetti: Lazzari Luigi - Parussini Ciro - Bonoris Bruno (Scuola Prof. Cav. G. D'Arienzo). — Corni: Zavagna Ernesto - Veneziani Bruno (Scuola Prof. D. Gagliardi). — Trombe Sgobino Augusto - Castiglione Giovanni (Scuola prof B Catena) — Tromboni: Ambrosio Domenico - Vecchiatto Armando (Scuola Prof. F. Finotto). — Pianoforte: Molinari Olga (Scuola Prof. A. Ricci.

Prenderanno, dunque, parte al saggio: i licenziandi come solisti, un'orchestra composta di 36 elementi ed un coro di 60 voci bianche.

Le norme sulla larghezza dei cerchioni e sulla pulizia stradale

Si intensificano le contravvenzioni

La R. Prefettura, ha diramato a tutti i sindaci la seguente circolare:

« E' noto che l'art. 2 del R. D. 4 agosto 1924, N. 1438, ha prorogato sino al 31 dicembre 1926 il termine entro il quale possono essere usate ruote di veicoli con cerchioni aventi dimensioni inferiori a quelle prescritte dall'art. 17 N. 1 del R. D. 31 dicembre 1923. N. 304.

Essendo preciso intendimento del Governo di non consentire alcuna proroga al detto termine, ho predisposto fin d'ora opportune misure per ottenere che col 1 gennaio 1927, le norme sulla larghezza dei cerchioni abbiano piena e completa attuazione.

Gli uffici del Genio della Provincia hanno rivolto ogni cura perchè venga osservato rigorosamente sulle strade di I. classe il R. D. 31 dicembre 1923 N. 3043, riguardante la polizia stradale nell'intendo non solo di reprimere le infrazioni, ma anche di prevenire le disgrazie purtroppo numerosissime.

Dai primi accertamenti eseguiti si è avuto occasione di constatare continui e gravi abusi sia nei riguardi del suddetto decreto, sia nei riguardi delle norme fiscali che regolano l'uso e la tassazione degli autoveicoli.

Pertanto oltrechè coll'intensificare le contravvenzioni è già stato provveduto, mediante appositi manifesti murali e con foglietti volanti a diffondere la conoscenza delle principali norme regolamentari di cui trattasi, evitando ogni interessato ad osservarle rigorosamente. Al fine di conseguire però nel modo più possibile sollecito e completo lo scopo di reprimere efficacemente gli abusi, prego ora effettuare gli opportuni controlli ed elevare le eventuali contravvenzioni, facendo sì che questo Prefettura si informata dei risultati ottenuti.

In tal modo l'azione intrapresa potrà essere proficua e resa efficace da un'opportuna intesa di tutti gli enti chiamati a salvaguardare la osservanza delle leggi dello Stato e l'incolumità del pubblico».

Il prefetto del Friuli a Roma

Ieri mattina è partito per Roma il Prefetto del Friuli gr. uff. Spadavecchia, che si reca alla Capitale per importanti problemi riguardanti la Provincia.

Erano alla stazione ad ossequiare l'illustre uomo, il presidente della Commissione Reale cav. uff. Oriolo, il Questore comm. Luccarelli, il vice Questore cav. uff. Mastrangelo, il cav. uff. dott. Amati capo di gabinetto del R. Prefetto, il cav. dott. Marconcini segretario particolare e altri funzionari di Prefettura.

PREZZI DELLA FOGLIA DI GELSO

Stamane, in Piazza Umberto Primo, il mercato della foglia vi segnò i seguenti prezzi: foglia senza bacchetta: nulla; foglia con bacchetta da L. 100 a lire 160 al quintale.

Cooperativa dei Ferrovieri - UDINE

Avviso di seconda convocazione in Assemblea Sraordinaria

In base alle disposizioni dello statuto in vigore, il Consiglio di Amministrazione invita tutti i soci della Coop. di Consumo fra Ferrovieri di Udine, alla Assemblea Generale straordinaria, che si terrà nei propri locali il giorno 23 and. alle ore 20 col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione e proposta di liquidazione della Cooperativa.

Secondo il disposto dell'art. 61 dello Statuto, l'Assemblea sarà valida quando intervengano la metà più uno dei soci. Non verificandosi questa condizione l'assemblea sarà convocata il giorno successivo 24 giugno alla stessa ora e luogo e sarà valida con qualsiasi numero di soci presenti.

Udine 18-6-1926.

Il Consiglio di Amministrazione

Ancora la questione dei bancari

Il Sindacato bancari ci comunica con preghiera di pubblicazione:

La Segreteria Provinciale dei Sindacati Nazionali Bancari del Friuli ha trasmesso ai segretari dei singoli Sindacati il seguente ordine:

« La Segreteria Provinciale dei Bancari del Friuli, nel mentre prende atto con compiacimento della solidarietà dimostrata dai Bancari della Banca del Friuli e della Cassa di Risparmio di Udine ai colleghi della Banca Cattolica;

ORDINA la sospensione di ogni pubblica manifestazione, contraria ai nostri principi Sindacali;

INVITA tutti gli organizzati ad essere calmi e fiduciosi nell'azione che sarà svolta dalle superiori gerarchie, nell'interesso della classe;

COMUNICA che nell'entrante settimana sarà qui il Segretario Nazionale dei Bancari, espressamente inviato dalla Corporazione Nazionale dell'Impiego, per risolvere le pendenze esistenti ».

I CAMBI

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 78.15 — Svizzera 538,75 — Londra 134,80 — New York 27,75 — Berlino 662 — Vienna 394 — Bucarest 11,98 — Belgio 78,85 — Spagna 449 — Praga 82,55 — Budapest 0,030.

Rendita 70, consolidato 93.70.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Quotazioni del 18 corr.: corso medio 68.80 — singole: Trieste 68,50 — Milano 68,75 — Roma 68,70.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 19. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi, ll'pertura di Borsa: Parigi 77 — Londra 135.25 — New York 27.75 — Zurigo 538.50 — Bruxelles 78.50 — Zagabria 49.50 — Praga 81.50.

Arte e Teatri

"LA SAGRA DEI OSEI„

Tre atti di Alberto Colantuoni

Da una antichissima e tipicamente originale festa rustica friulana, la « sagra dei osei » di Sacile, Alberto Colantuoni ha tratto lo sfondo e l'argomento per una delle più graziose e sentimentali commedie del teatro dialettale italiano.

Casa Marcoldi, una famiglia di facoltosi paesani d'in quel di Aviano, sta preparandosi alla festa imminente nella quale annualmente è in gioco, affidato alle gole canore dei piccoli pennuti, l'onore della tradizione che vuole i Marcoldi, innumerevoli volte vincitori della gara, contro i rivali Scarpa. Menego, povero trovatello, maestro e tutore dei cantori alati, ama volubilmente corrisposto, la figlia del capoccia, Zogieta, la quale è alquanto più trasportata verso il conte Molin, figura insignificante di dongiovanni campestre.

Menego è sorpreso in uno dei suoi sfoghi di gelosia e d'amore da Nane, il padrone di casa e padre di Zogieta. Come? quel « morto di fame » alzare gli occhi sulla figlia del ricco Marcoldi? Se ne andrà immediatamente, messo alla porta, come un cane randagio e non potrà consolarsi che intonando melanconicamente « o ce biel lusor di lune! ».

La eccessiva crudeltà di Nane sarà duramente scontata. Siamo a Sacile, nel gran giorno di festa. In un'alba radiosa, di luce, di campane e di suoni, i Marcoldi dispongono le proprie meraviglie, sicurissimi nella immancabile vittoria. Scene amenissime di carattere prettamente e sanamente paesano si susseguono tra il ritmo esilarante della banda locale. Dialoghi frementi di concitazione e di invidia tra i Scarpa e i Marcoldi, gli anziani per la palma nel concorso, le ragazze Zogieta e Clorinda per gelosia del ben contino il quale si destreggia faticosamente tra le due forosette. Ma una grande sorpresa avviene: i tordi e i merli di Marcoldi stanno zitti. Invano Nane profonde le sue abilità di maestro del chioccolo: nulla, gli uccelli sembrano trasformati in pesci, tanto sono muti. Stupore generale e trionfo di Scarpa il quale getta in faccia al rivale tutto il suo tripudio. Ed anche l'intraprendente conte approfitta della circostanza per scegliere definitivamente Clorinda, figlia dei vincitori.

A cosa si deve l'inesplicabile fenomeno, che ha gettato il lutto e la costernazione in tutti i Marcoldi. Brisighel, una specie di flebotomo empirico ne addita le ragioni con buffissimi termini maccheronici consigliandone cure adeguate. La vera ragione però la indovina comare Gegia, una cugina di Nane e protettrice del povero discacciato Menego: come Zogieta, in fondo al cuore, gli uccelli sono addolorati per la lontananza del proprio amico, di colui che ne aveva cura e ne ricercava i segreti di ogni trillo. Ha saputo che Menego si aggira lontano e sconsolato, e nascostamente la brava comare, l'ha fatto richiamare. Ed ecco un trillo, poi due, un concerto festoso di gorgheggi si accende mentre una voce giovanile si viene avvicinando! E' Menego che ritorna e gli uccelli lo salutano cantando.

Il carro con le gabbie è risospinto sulla piazza e mentre il vecchio Marcoldi conquista il sospirato premio, Menego si stringe al cuore Zogieta, finalmente e definitivamente sua.

Questa favola tenera di una levigatissima ingenuità quasi infantile, è di una grazia sorprendente e di una poesia avvincente.

E' nulla. Pochi tratti di colore, qualche spunto sentimentale raccolto qua e là, ma quale freschezza, quale arte veramente sentita! E' una di quelle commedie che come ben di rado succede, possono chiamarsi veramente dialettali, poichè dentro vi si respira l'aria paesana, nelle figure, nelle situazioni, nelle arie che tanto efficacemente accompagnano l'azione. Dovrebbe servire quale un chiaro esempio di semplicità e di vivezza a quanti, praticano il teatro dialettale, ahimè, con quanto profitto!

L'autore ha fatto uno studio profondo sulle circostanze d'assieme che accompagnano la famosa sagra e ne ha offerto una riproduzione di singolare fedeltà. E' una opera di ingegno, di sentimento e di arte profondamente sentita: onora l'autore e gli artisti che la interpretano.

Meriterebbero si parlasse di tutti, uno ad uno. Citerò il Giachetti felicissimo ed indovinato nella macchietta del « Brisighel »: attore, campanaro, musico è stato veramente l'animatore della serata. Di una verità e di una potenza drammatica veramente eccezionale il Cavalieri nella figura del nonno: ecco un artista magnifico ed una autentica promessa!

Corretto e assai efficace il Casati. Di ottima misura la recitazione delle signore Giachetti e Pasquali, del D'Olivo, di tutti gli altri.

Assai appropriata la messa in scena, in particolar modo quella del secondo atto riproducente la piazza di Sacile. Assai graziosi i motivi musicali del maestro E. Giachetti.

Pubblico assai numeroso ed elegante che tributò al lavoro un caloroso successo applaudendo più volte a scena aperta e alla fine di ogni atto.

gia

Questa sera: « Largaspugna » di A. Fraccaroli (novità).

I Cinematografi

Povere bimbe

Il descrivere un soggetto così carico di interesse, così vasto di concetti, così meravigliosamente impostato sulla vita sociale; è un problema lungo ed alquanto difficoltoso per lo scrivente, ma l'entusiasmo che se ne ritrae della vita reale con le dolorose passioni e le effimere gioie, riporta sul verismo dello schermo quanto esiste di malvagità e brutalità umana al confronto della dolcezza, del sentimento e della bontà di un cuore sano.

In «*Povere bimbe*» si è fedelmente ritratto la vita popolare dell'ambiente parigino, mettendo abilmente in rilievo ogni più piccolo dettaglio atto a formare degna cornice all'imponente e poderoso dramma di vita sociale; che da mercoledì trionfa con successo senza limiti e senza precedenti sullo schermo dell'Eden.

La potenza interpretativa spiegata da ogni singolo personaggio è di tale efficacia da far meravigliare gli stessi protagonisti per avere raggiunto si alta perfezione artistica. Hanno dato alla riuscita del capolavoro italiano la loro valente collaborazione i seguenti astri dell'arte muta: *Linda Pini, Fernanda Fassy, Leonie Laporte, Ria Bruna, Ninì Dinelli, Lido Manetti, Franz Sala, Ettore Piergiovanni, Umberto Mozzatti, Riccardo Vitaliani.*

Questo emozionante spettacolo completo di assoluta novità, viene ancora oggi replicato dalle ore 17 con accompagnamento a grande orchestra fin dall'inizio.

I tubercolotici di guerra al sig. Mario M. D'Ari

Nel pomeriggio di ieri, una rappresentanza di Vedove e soci della disciolta Associazione Nazionale Tubercolotici reduci di Guerra, offersero in forma privatissima al signor Mario Maria d'Ari, delegato regionale e Commissario straordinario liquidatore della sezione friulana, una bellissima medaglia d'oro col il motto « Omnia Bona mea mecum porto » ed una artistica pergamena in segno di profonda e perenne riconoscenza per la sua opera costante, zelante ed intelligente in favore della ricostruzione e del prospero e fecondo funzionamento della loro ex Associazione.

Ecco la dedica:

— Al Grande Invalido Volontario e ferito di guerra Mario Maria d'Ari diligente, zelante infaticabile organizzatore e sostenitore delle pure forze e dei sacri diritti degli Invalidi Tubercolotici Reduci di guerra del Friuli, i soci della sezione Provinciale del Friuli dell'ex Associazione Nazionale Tubercolotici Reduci di guerra, in segno di perenne e fervida riconoscenza offrono. Udine 14 giugno 1926 ».

La pergamena portava un lunghissimo elenco di soci aderenti al gentile doveroso omaggio, per il quale il signor d'Ari ha ringraziato molto commosso.

Il sig. d'Ari stesso, ha poi lanciato un messaggo a frulan per ringrazaire i benefattori della associazione.

PER LE ONORANZE AL CAV. ENORE TOSI

Continua la sottoscrizione per le onoranze al cav. Enore Tosi — a proposito della quale anzi ricordiamo che si chiuderà il 30 giugno corr. Il decimo elenco delle offerte, ch'è l'ultimo pubblicato, reca un totale di lire 18.352.50. Le maggiori offerte di questo elenco sono: Federazione Italiana dei Consorzi Agrari di Piacenza lire 500, Camera di Commercio di Udine 200. Fabbrica Cooperativa Perfosfati 100. La Federazione Agricola di Piacenza accompagnò l'offerta colla seguente lettera al Comitato per queste onoranze, che ha sede presso il giornale « L'Agricoltura Friulana »:

Conoscitori ed ammiratori dell'opera che, con esemplare attività e modestia il cav. Tosi ha svolto e va tuttavia svolgendo in Friuli per la più razionale utilizzazione del latte ivi prodotto, siamo ben lieti di accogliere l'invito che ci viene rivolto con le lettera del 5 corr. e inviamo L. 500 quale nostro contributo alla sottoscrizione opportunemente aperta. Ciò facciamo con tanto maggiore piacere in quanto la grandiosa azione del cav. Tosi se è sempre stata guidata da una rara competenza tecnica, ha trovato base e impulso nel più sincero e puro sentimento cooperativo.

Con ogni considerazione riveriamo

IL DIRETTORE
Morandi

FIORI SULLA TOMBA DI SALVATO

Riceviamo:

Ieri, nella ricorrenza del V. anniversario della morte di Arturo Salvato, la 63.a Legione Tagliamento rappresentata dal suo Console Grego cav. Cesare ed il Fascio di Udine a mezzo del Seniore Liuzzi che rappresentava anche il gen. Ronchi e del Capomanipolo Tonini in rappresentanza degli squadristi, hanno deposto sul Monumento che racchiude le gloriose Salme dei Caduti Fascisti del Friuli, un omaggio di fiori, dopo di ayer fatto l'appello dei Martiri.

Una polemica(?) per gli arresti
del rag. Massarutto e del geometra Candeo

Diciamo francamente: ci sembra nuovo e strano il caso di una polemica che si accende intorno ad una denuncia ed a conseguenti due arresti. Il fatto che fu presentata, da parte del Sindacato Veneto agricolo di Padova una denuncia contro il rag. Giovanni Massarutto di Latisana e l'agronomo Gaspare Candeo di S. Giorgio di Nogaro, è pacifico, ammesso da tutti: che la denuncia sia fondata o accampata in aria, lo diranno i giudici, cui fu presentata. Il fatto che il Procuratore del Re abbia spiccato mandato di cattura contro i due denunciati, e che il mandato abbia avuto esecuzione con l'avvenuto arresto, è anche una realtà accertata e innegabile. Nè possono i cronisti discutere sulle disposizioni dell'autorità giudiziaria: gli arresti potranno essere mantenuti e legittimati, oppure no; la denuncia avere il suo epilogo con un pubblico dibattimento o cadere nel corso dell'istruttoria; il processo chiudersi con una piena assoluzione «per inesistenza di reato» o «per non avere commesso il fatto» o anche «per insufficienza di prove» — oppure con una condanna: sono tutte eventualità possibili che interesseranno il cronista solo più tardi, al loro avverarsi — e noi desideriamo che si avverino piuttosto le prime che le ultime. Ma ciò che interessava ieri il pubblico — e di conseguenza il cronista — erano la denuncia, gli arresti. Ed il cronista si occupò ed ha riferito quello che ha saputo e potuto sapere; ed ha, per mero scrupolo di coscienza, riportato anche le informazioni che sulla cosa, di dominio e di interesse pubblico e non «particolare» suo, ha potuto raccogliere il cronista del Giornale mattutino.

Con tutto questo, non rimane soddisfatto l'avv. Nicolò Fabris di Udine, il quale ci ha mandato la seguente lettera «con preghiera di pubblicazione»: preghiera alla quale accediamo, sebbene la lettera contenga apprezzamenti che non è nostro costume pubblicare in corso d'istruttoria dei processi. Ci permettiamo soltanto alcuni rilievi per fissare le linee (diremo così) della nostra condotta.

Ecco la lettera:

LETTERA DELL'AVV. FABRIS

Udine, li 17 giugno 1926

On. Direzione della «Patria del Friuli»

«Rilevo dall'articolo riguardante l'arresto dei signori Massarutto e Candeo come codesta Direzione — per sua dichiarazione — ha creduto bene di assumere informazioni sul fatto da un funzionario del Sindacato Veneto di Padova, la ditta che ha promosso la denuncia.

Naturalmente solo informazioni tendenziose ed interessate e contrarie agli imputati era possibile attendersi da simile fonte. Ma allora, Egregio sig. Direttore, dove va a finire la auspicata serenità della stampa?

(Tanto per la verità: non al solo funzionario del Sindacato Veneto di Padova abbiamo assunto le nostre informazioni; ma abbiamo creduto di ricorrere anche ad altre fonti, per il controllo delle medesime. Nella nostra cronaca è detto che "...abbiamo potuto assumere ulteriori informazioni ANCHE da un funzionario del Sindacato Veneto di Padova; e quell'ULTERIORI e quell'ANCHE significano abbastanza chiaramente che non ci siamo limitati ad una sola fonte).

Si consideri che una denuncia per appropriazione indebita è facile ad architettarsi quando — come nel caso attuale — fra il Sindacato Veneto ed il rag. Massarutto intervenne un continuato rapporto d'affari per circa tre anni ed il rag. Massarutto più che non un impiegato (a quale stipendio di grazia?) fu un vero e proprio institore che creò ex novo l'azienda di Latisana sviluppando nel periodo della sua gestione un giro di affari per oltre 19 milioni!

Su diciannove milioni di giro facile è il trovare controversie ed errori contabili per 150.000 lire, specie quando si tenga presente che nell'anno 1925, nel pieno degli affari, il Massarutto che faceva tenere la contabilità dai suoi impiegati fu immobilizzato per lungo tempo e ridotto quasi in fin di vita da un investimento automobilistico. Infine, quando il Massarutto si licenziò dal Sindacato per non passare sotto il Sindacato Agricolo Friulano la Direzione di Padova lo spossessò dei registri contabili prima che egli potesse fare un rendiconto della sua gestione.

(Questo, e sia detto con sopportazione dall'avv. Fabris, è pura tesi defensionale, la cui consistenza non poniamo in dubbio, ma che non poteva trovar posto nella nostra cronaca semplicemente informativa).

Quanto al sig. Candeo tenga presente signor Direttore che i reati di falso in cambiali portano a denuncie tanto frequenti quanto inconsistenti il più delle volte. Logico quindi fu il lamentato contegno del «Gazzettino» che, conoscendo i precedenti della questione (l'adulterazione dei concimi) e la considerazione di cui hanno sin qui goduto gli imputati, quanto alla denuncia si chiede: «è un bluff».

Infatti come mai solo nell'aprile di quest'anno il Sindacato si è deciso alla denuncia, se il falso delle cambiali venne commesso oltre un anno fa? E come mai il Sindacato si è lasciato precedere dalla denuncia per falso ed appropriazioni, dalla denuncia per truffa in adulterazione di concimi?

Nella mia qualità di difensore del Candeo posso dichiararle, Egregio Direttore, che il Sindacato ha esplicitamente affermato di essersi trovato costretto alla denuncia dal contegno del Massarutto terribilmente pregiudizievole verso il Sindacato. Contegno giustificato e legittimo quanto pregiudizievole moralmente, per il fatto che il Massarutto ha messo il Candeo in sospetto riguardo ai concimi, instradando la famosa denuncia, e pregiudizievole commercialmente per aver egli fatto ritirare dalla Compagnia «Ford» la Rappresentanza delle trattrici Fordson concessa alla Agenzia del Sindacato di Latisana per suo mezzo. Aggiungasi che dopo l'allontanamento del Massarutto, per le ripercussioni dei fatti già noti, la azienda di Latisana e del Basso Friuli un tempo floridissima, è oggi economicamente annientata.

(Tanto di queste come di altre affermazioni contenute nella presente, noi lasciamo, naturalmente intera la responsabilità all'avv. Nicolò Fabris).

Prima di fare la denuncia il Sindacato la ventilò per dei mesi allo scopo di intimidire il Candeo ed il Massarutto. Ora Le pare, signor Direttore, che il Candeo ed il Massarutto avrebbero denunciato essi per i primi il Sindacato, se avessero creduto d'essere in dolo? E crede Lei che se il Massarutto ed il Candeo fossero stati realmente colpevoli sarebbe stato necessario rivolgersi a quel principe del Foro Veneto che è lo avv. prof. Carnelutti per stillare la denuncia? Che sarebbero stati necessari tanti viaggi, tante visite ad Udine da parte degli amministratori del Sindacato per appoggiare ed insistere su questa denuncia? Il vero movente e la vera portata di questa denuncia risulteranno chiaramente al processo — se si farà il processo — perchè tutto mi induce a ritenere che l'attuale arresto abbia un carattere di misura di istruttoria.

(Stiamo dunque ad attendere — che è sempre quello che, generalmente, si fa per tutto quanto viene sottoposto al giudizio ponderato e sereno dei Tribunali. Alle domande rivoltaci non possiamo rispondere noi, che non siamo nè difensori nè accusatori, ma semplici espositori di fatti).

Per intanto La prego di una rettifica nel senso da me sopra esposto dei fatti compiacentemente denunciati dal prezioso funzionario del Sindacato, riservandomi ogni azione nei confronti delle dichiarazioni stesse. E infatti se una denunci ben stillata può sovente dar delle noie e portare anche ad un arresto, ciò non è sufficiente per autorizzare a ritenere fin d'ora come sembra faccia la «Patria» — il Candeo ed il Massarutto responsabili dei reati loro addebitati.

(La «Patria» non ha fatto che riferire ciò ch'era stato denunciato; ma non ha espresso, come non esprime oggi nè potrebbe esprimere, nessun giudizio: lo dice esplicitamente anche con la frase, "stando sempre alla denuncia").

Particolarmente nei confronti del signor Candeo, uomo stimatissimo, integerrimo padre di famiglia, che ha un passato di 30 anni di impieghi di concetto presso amministrazioni agricole importantissime, impieghi conseguiti sempre in base a regolari concorsi ed a referenze di primo ordine, la serenità da Lei invocata per la stampa più ancora che necessaria è doverosa. Ed è doveroso non obliare i precedenti della questione e la potenza dei mezzi del Sindacato denunciante.

Con osservanza,

avv. N. Fabris.

(Non occorre dire che sottoscriviamo pienamente a queste invocazioni alla serenità; anzi è appunto perciò che ripetiamo: si lasci alla Giustizia il suo libero e tranquillo e sereno lavoro di ricerca e di epurazione dei fatti).

UNA LETTERA DELL'AVV. PETTOELLO

Il «Giornale del Friuli» di stamane, pubblica una lettera dell'avv. Pettoello, dicendo di farlo «per debito d'imparzialità». Ora, avendo noi riprodotto ieri, dallo stesso giornale, la parte sostanziale della cronaca così com'era stata raccolta dai suoi redattori, dallo stesso «debito d'imparzialità» ci sentiamo portati a riprodurre oggi la lettera dell'avv. Pettoello. Premettiamo che questi era stato «tirato in ballo» dal «Giornale del Friuli» col seguente inciso:

«Queste le informazioni che abbiamo raccolto sulle vicende avvenute al Sindacato Industriale Veneto, del quale è consigliere il comm. Pettoello, presidente del Sindacato Agricolo Friulano, mentre il comm. Rampazzo «pars magna» del Sindacato Industriale Veneto, è vicepresidente del Sindacato Agricolo Friulano».

Ed ecco la lettera:

On. Signor Direttore
del «Giornale del Friuli»

L'ampia relazione data ieri dal Suo giornale circa la denuncia e l'arresto dei signori Massarutto e Candeo non mi avrebbe consentito di prendere in merito la parola, se non fossi stato tirato in ballo dalla particolare attenzione del Suo cronista il quale ha voluto ricordare la mia qualità di Consigliere di Amministrazione del Sindacato Agricolo Industriale Veneto (anonima con Sede in Padova - capitale versato 10 milioni).

Semplice Consigliere di amministrazione di una così importante e vasta azienda, non sono al corrente di tutti gli addebiti che la Società muove ai signori Massarutto e Candeo, come naturalmente non sono al corrente - quanto il Suo cronista - della tesi difensiva dei predetti signori. Credo però di poter affermare, con ogni altro estraneo alla vertenza, che se le cose stessero come il Suo Giornale le ha descritte, l'Autorità Giudiziaria non avrebbe certamente emesso, dopo lunga e laboriosa istruttoria, un provvedimento così grave a carico dei signori Massarutto e Candeo, i quali — fino a prova contraria — sono in istato d'arresto, come — fino a prova contraria — il Sindacato Veneto ne è il loro denunciatore.

Altro non so.

Non posso però fare a meno di protestare contro simili tentativi di capovolgimento delle situazioni da parte della stampa, la quale dovrebbe — a mio modo di vedere — serbare un atteggiamento di maggiore serenità in materia così delicata, o quanto meno limitarsi a fare della cronaca. E cronaca rigidamente obbiettiva, evitando forme che troppo apertamente vorrebbero difendere gli accusati tentando di mettere in luce poco favorevole gli accusatori, non rifuggendo nemmeno da impostazioni politiche, ridicole in sè, e come sempre (anche prima dei tempi di Tecoppa) poco appropriate alla difesa di responsabilità per reati comuni.

Circa poi l'augurio con cui il Suo redattore chiude la cronaca di ieri, io non ho che da associarmene.

Nella polemica dei concimi ho premesso che il Direttore del «Sindacato Agricolo Friulano» — di cui mi onoro di essere Presidente — prendesse la parola per invitare chi l'aveva iniziata a fare il nome dei colpevoli: questa la prova più squisita della tranquillità nostra in proposito. Ma quel nome non fu fatto.

Vennero fuori invece — inopinatamente — altre e più circostanziate denunce di responsabilità di altri Enti agrari, e io non dubito che anche su quelle pubbliche e coraggiose denuncie, luce sarà fatta da chi ha la competenza e l'autorità di farlo.

Il mercato agrario va pulito completamente e senza riguardi. Vorrei che su questo fossimo «tutti» d'accordo.

Ossequi.

Avv. MARIO PETTOELLO,
Presidente del «Sindacato Agricolo Friulano».

Il maltempo imperversa .....
Il 1926 è stato finora l'anno più piovoso
Previsioni pessimistiche ?

Dal mese di marzo, le giornate di bel tempo si possono... contare sulle dita delle mani.

Ogni giorno, anche se cominciato con più bel sereno è finito con qualche temporale più o meno violento, più o meno disastroso.

In sul finire del mese di marzo, dopo un breve periodo di bel tempo, succeduto alle giornate piovose del febbraio, l'Europa è stata dominata da profonde depressioni atlantiche che non hanno mai potuto colmarsi e che si sono scaricate e continuano a scaricarsi nella parte centrale e meridionale — insaccandosi specialmente nella pianura padana e nello alto Adriatico — mentre nell'Europa settentrionale si è avuto quasi costantemente il bel tempo. I bollettini meteorologici, hanno sempre segnato «il tempo è ben lontano dal ristabilirsi» e le linee isobariche quasi ogni giorno uniformi hanno dato ragione a questa previsione pessimistica.

Stando a coloro che ritengono che le precipitazioni segnano un ciclo nella loro frequenza ed intensità (il cui periodo sarebbe secondo taluno di 35 anni, e secondo altri di 63 anni) si potrebbe forse affermare che il 1926 continuerà ad essere molto piovoso poichè si dovrebbe appunto ritenere che noi ci troviamo in un momento in cui si ha un gruppo di annate col massimo di piovosità; a questo gruppo poi — consoliamoci! — dovrebbe succedere un altro con grande siccità.

Ecco alcuni dati sulle precipitazioni durante l'anno in corso, confrontati con le medie normali:

Nel 1926		Medie Normali
Gennaio	57.70	88.80
Febbraio	184.75	70.60
Marzo	81.75	84.05
Aprile	184.55	122.—
Maggio	329.50	141.60
Giugno (fino ad oggi)	209.20	161.90

Dal 1 gennaio al 18 giugno 1926, si ebbero a Udine mm. 1047,45 di precipitazioni, contro una media normale di 678.85.

Quali previsioni si possono fare?.. Nessuna.... L'altro giorno le linee isobariche e la direzione dei venti parevano promettere il bel tempo per effetto di un anticiclone in movimento nord-est dalla Spagna; invece.... quel giorno stesso si è avuto un temporale violentissimo con grandinata disastrosa in tutto il Friuli centrale e nel domani è cominciato il maltempo che continua tuttora. La situazione isobarica, oggi sarebbe ancora peggiorata.

UN LAGNO CITTADINO

A proposito dei temporali avutosi l'altro ieri e ieri, vennero da noi alcuni abitanti di Piazza Umberto I, onde richiamassimo l'attenzione del Municipio sulle deficienze dello scarico delle acque. Vi sono case allagate, negozi con merci rovinate, e la vita di questi disgraziati abitatori è resa sempre più critica, nè a rallegrarla giovano le belle aiole che si stanno costruendo di fronte. Essi affermano che l'acqua aumenta sempre più di invadenza: bastano pochi minuti di quelle pioggie forti che adesso hanno una frequenza non rara per essere alle prese con questo indiscreto visitatore. Sono stati fatti, da un anno a questa parte, molti e molti reclami senza alcun frutto

INGENTI DANNI

hanno riportato le campagne in molte località il raccolto del frumento è compromesso.

AI RIVOLI BIANCHI

Fra Venzone e Ospedaletto, il transito è interrotto causa franamenti, dovuti al maltempo.

LE FARMACIE DI TURNO

Domani domenica restano aperte le sole farmacie di turno settimanale e cioè: Dell'Acqua, Mercatovecchio — Pandolfi: Via Paolo Canciani — Solero: via Aquileia — Canteni: Chiavris.

TIRO A SEGNO

Domani dalle ore 7 alle 11 nel campo di Tiro di Porta Venezia si eseguiranno le lezioni regolamentari dei soci.

Dalle 16 alle 19, esercitazioni libere per i soci.

AH, QUEL PIOGGIA!

Avranno memoria i lettori d'un audace furto di sei biciclette, avvenuto il 1. febbraio scorso in danno di Luigi Sgobino, il quale ha un'officina meccanica sotto alla torre di Porta A. L. Moro, e di alcuni arresti poscia avvenuti. Non poteva mancare però, quale logico complemento dell'operazione, l'arresto di... Vittorio Pioggia. Il noto pregiudicato fu tradotto alle carceri, dai carabinieri, e nel contempo deferito all'autorità Giudiziaria per rispondere di correità nel suddetto furto.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

FAMIGLIA POVERO DISOCCUPATO. — Ghidoni Irene 2.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Pecile Palermo: Famiglia Tarantola 10. Turcato Vittorio 5. Molinis Luigi 5 Quain Italico 5.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Lucio Zuppelli: Carlotta Dus Del Fabro 20.

ULTIMA ORA

La travagliata crisi francese
Briand declina l'incarico di costituire il governo e designa Herriot che accetta

Il rifiuto di Briand

PARIGI, 19. — In seguito al rifiuto di Herriot di partecipare al nuovo gabinetto, Briand ha declinato l'incarico. Egli ritiene che soltanto Herriot sia indicato risolvere la crisi.

Lasciando l'Eliseo, dopo essersi intrattenuto col presidente della repubblica il signor Briand ha fatto ai rappresentanti della stampa le seguenti dichiarazioni:

— Io ho reso conto al capo dello Stato dei risultati delle conversazioni. Questa mattina ho veduto Poincaré che mi ha dichiarato si metteva a mia disposizione per entrare in una combinazione di larga concentrazione repubblicana. Il presidente della Camera Herriot è ritornato a mezzogiorno al Quay d'Orsay per farmi conoscere che il suo gruppo aveva votato una mozione colla quale diceva che egli non doveva apportare la sua collaborazione alla combinazione che io avevo previsto.

RICUPERO LA MIA LIBERTA'!

In queste condizioni, poichè tale combinazione doveva avere il significato di una tregua politica e poichè ciò che la caratterizzava nel mio spirito era appunto tale significato, venendomi a mancare una delle personalità che doveva costituire il perno del nuovo governo non mi restava più che partecipare al presidente della repubblica la mia decisione di rinunciare alla missione che mi aveva affidato.

Il gruppo della Camera più importante di numero avendo considerato che il suo capo non poteva aderire alla formula che io avevo propugnato, è evidente che esso deve assumere il potere. Il presidente della repubblica è troppo rispettoso della costituzione per non tener conto di tale indicazione.

In quanto a me io realizzerò il mio voto più caro: ricupererò la mia libertà!

L'INCARICO AD HERRIOT CHE HA ACCETTATO

PARIGI, 19. — *Avendo Briand rifiutato la missione che egli era stata offerta dal presidente della repubblica di costituire il nuovo gabinetto il presidente dela Repubblica ha chiamato all'Eliseo Herriot, che si è intrattenuto a colloquio di oltre mezz'ora col capo dello Stato. Uscendo dall'Eliseo Herriot ha fatto comprendere che in massima egli accetta l'incarico di formare il gabinetto.*

I SOCIALISTI GLI DARANNO UN BENEVOLO APPOGGIO

Parecchi deputati hanno espresso oggi nei corridoi della Camera il loro rincrescimento per il fatto che Briand non è riuscito a formare una delle due combinazioni che aveva ideato, cioè ministero dell'unione sacra o gabinetto di larga concentrazione repubblicana. Essi considerano che l'una o l'altra di queste combinazioni sarebbe stata tale da facilitare la realizzazione dell'opera di riassetto finanziario e si domandano se Herriot sarà più abile e in qual senso si orienterà. Intanto il gruppo dell'unione democratica repubblicana presieduto da Marin non sarebbe chiamato a far parte della maggioranza. Quanto ai socialisti è certo che Herriot non riuscirà ad ottenere la loro collaborazione diretta.

Tutto fa ritenere che egli dovrà accontentarsi della loro benevola neutralità. Così il Governo in via di formazione, potrebbe contare alla camera su una maggioranza dalla quale sarebbero escluse le due ali principali. Il futuro gabinetto si sforzerebbe di mettere in pratica le richieste del partito radicale che nei suoi ordini del giorno di ieri e di oggi domanda la realizzazione del risanamento finanziario per mezzo di misure ispirate ad uno spirito sinceramente e risolutamente democratico.

Si attribuisce ad Herriot la intenzione di conservare alcuni ministri del governo precedente come Poilèvé e Binet. Molti deputati sperano che Herriot possa riuscire nel suo compito e lo stesso Briand che si è recato nel pomeriggio a Palazzo Borbone ha formulato voti perchè gli sforzi del suo successore siano coronati da successo.

LA SODDISFAZIONE DEL GRUPPO RAD. SOCIALISTA

PARIGI, 19. — Il gruppo radicale socialista ha tenuto una breve riunione nel pomeriggio ed ha registrato con soddisfazione l'accettazione da parte di Herriot di formare il gabinetto.

Il Comitato direttivo del gruppo ha deciso di sedere in permanenza per tenersi in contatto col futuro capo del governo.

LE PRIME CONSULTAZIONI DI HERRIOT

PARIGI, 19. — Il signor Herriot ha ricevuto alla fine del pomeriggio di ieri Rene Renoult, Maurizio Sarraut e Malvy. Alle 19 egli ha fatto visita al presidente del senato De Selves, ed ha quindi ricevuto Poincaré Briand e Painlevé. Poco dopo il suo ritorno alla presidenza della camera Herriot ha ricevuto i suoi amici politici e poi ha ricevuto Moulin, Lambert e Margaine. Alle 21.15 è arrivato alla presidenza della camera De Monzie, che si è intrattenuto con Herriot fino alle ore 21,45.

L'anniversario della battaglia che preluse alla grande Vittoria

La battaglia del giugno 1918 combattuta sul Piave, durata cinque giorni, fu la prima grande vittoria del nostro esercito dopo Caporetto e fu di tale accanimento e importanza, che decise i destini della guerra. Da allora, i due imperi centrali ebbero la visione precisa della loro irrimessibile sconfitta; da allora l'Austria, che aveva iniziata la battaglia baldanzosamente mirando a Venezia, a Milano, fu inesorabilmente perduta.

Ieri, anniversario della gloriosissima battaglia (fu il 18 giugno 1918, terza giornata di combattimento, che si delineò la certa sconfitta degli austriaci), nel salone del Ministero della guerra in Roma si sono riuniti i rappresentanti delle Sezioni d'Italia dell'Unione Nazionale ufficiali in congedo per rendere omaggio al Capo del Governo e Ministro della Guerra e della Marina on. Mussolini. Assistevano alla cerimonia i sottosegretari alla Guerra, alla Marina e all'Aeronautica, i rispettivi capi di Stato Maggiore nonchè quello della Milizia e vari generali; ed anche fra i numerosi ufficiali in congedo v'erano molti generali, fra i quali il gen. Segato.

Presentò a S. E. Mussolini gli ufficiali in congedo il sottosegretario alla Guerra gen. Cavallero. A nome degli ufficiali in congedo parlò S. E. il generale di Corpo d'Armata Segato, leggendo anzitutto, e quindi illustrando l'ordine del giorno voluto dalla prima assemblea:

«Oggi 18 giugno, giorno sacro alla Patria ed alla storia, i rappresentanti degli ufficiali in congedo di tutte le provincie d'Italia, col pensiero rivolto alla Maestà del Re, sotto l'egida del Governo Nazionale retto da Benito Mussolini, che ha ridato luce alla gloria di Vittorio Veneto, proclamano costituita l'Unione nazionale Ufficiali in congedo d'Italia, realizzando così l'aspirazione da tanti anni perseguita».

Il gen. Segato ha concluso rivolgendo all'on. Mussolini l'omaggio reverente e devoto di tutti gli ufficiali in congedo d'Italia, ed ha terminato con queste parole:

«Comandante! Abituati ad obbedire tacendo, tacendo obbediremo ed opereremo, sicuri che ogni pensiero, ogni comandamento di Benito Mussolini, è ispirato dalla stessa passione che arde in noi: Re e Patria».

Al generale Segato rispose S. E. Mussolini determinando quali debbono essere i compiti della Unione Ufficiali in congedo, ch'egli saluta con la più viva simpatia e con sentimenti fraterni.

Terminato il suo discorso il Capo del Governo si è intrattenuto a parlare con vari ufficiali in congedo e quindi ha fatto ritorno nel suo Gabinetto di lavoro mentre tutti gli intervenuti si irrigidivano sull'attenti in segno di saluto.

I danni del maltempo in Germania
I giardini di Dresda innondati

DRESDA, 19. — *Il livello delle acque dell'Elba continua a salire. Agli sbarramenti di Malten di Clingenberg, le acque hanno superato le banchine, ed i giardini rivieraschi della città di Dresda sono stati inondati. In molte regioni della Germania, il frumento è rimasto gravemente danneggiato dal maltempo.*

Si voleva attentare alla vita di Vremai pascia
Gli organizzatori arrestati

ANGORA, 19. — *I giornali sono informati che la polizia di Smirne ha scoperto l'organizzazione di un complotto contro il presidente della Repubblica in occasione del suo viaggio a Smirne. Gli organizzatori sono stati arrestati alla vigilia dell'arrivo del presidente. Gli accusati hanno fatto delle confessioni. Il tribunale dell'indipendenza che risiede ad Angora è partito immediatamente per Smirne per istruire il processo. Il consiglio dei ministri ha tenuta una lunga seduta. Il capo del complotto è Zià Ughlud Bey ex deputato del Lazistan.*

Re Alessandro influenzato

BELGRADO, 19. — *Il Re è leggermente influenzato e per consiglio dei medici starà a letto alcuni giorni. Appena guarito raggiungerà la Regina ed il Principe Ereditario che si trovano attualmente in villeggiatura al castello di Bled in Slovenia.*

CRONACA SPORTIVA

Il più grande avvenimento sportivo della stagione

A.C. Udinese - Torino F.B.C.

(Campo Moretti, - ore 15)

Le squadre in campo

Torino:

Lafelia
Martin III. Morando
Varalda Kreutzer Martin II.
Franzoni Baloncieri Libonati Janni Amadesi

Udinese:

Palmano Semintendi Spivach Agosti Gerace
Bellotto Bonino. Da Blasi
Toselini Cantarutti
Lipizer

Udine ha domani il suo grande avvenimento calcistico.

Il Torino, forte della sua posizione in classifica e risoluto a guadagnare terreno sul suo diretto avversario, il Bologna, inizia il viaggio per il lontano campo friulano con la certezza di conquistare quella vittoria che gli è dovuta per il dominio della classe, per le esigenze incsorabili della classifica, e per la fredda volontà dei suoi atleti.

E' una partita questa che presenta gli aspetti più alettanti per la squadra ospite la quale ha dimostrato in questo campionato di temere ben poco le insidie dei campi avversari, quando non le abbia senz'altro, di colpo, scavalcate.

Il Torino ha in se stesso una fiducia illimitata.

Dalla possanza della sua inquadratura trae la serena convinzione di poter senza altro superare l'incognita che possa nascondersi nell'erba del campo udinese.

Non vi è nulla in questo atteggiamento di baldanzoso o di sprezzante per gli ospitanti. Vi è soltanto la sicurezza di essere vincitori.

E' tale la intelaiatura della compagine di Baloncieri da lasciare ben poca alea in margine alla lotta.

Essa ha raggiunto un grado tale di efficienza, di robustezza e di continuità che le è consentito di disputare le proprie partite secondo quel rendimento ed equilibrio medio che è la migliore garanzia contro qualsiasi disavventura possa incontrare sui campi avversi.

Il Torino appartiene al terzetto di squadre che quest'anno ha dimostrato di subire ben poco l'handicap del campo avversario. La prerogativa è indubbiamente un privilegio di classe.

Su tutte le partite giocate complessivamente dal Torino, dal Bologna e dalla Iuventus soltanto tre vennero perdute. Il record è degno delej antecignane del campionato. Il Tor no è dunque sotto ogni rapporto una dtlle pochissime compagini che nel vulcanico torneo hanno provato di saper marciare diritte.

L'Udinese è battuta, battutissima sulla carta. La sua è una partita pressochè disperata e i supporters, anche se il campanellino della speranza vibra in fondo al cuore, sono serenamente rassegnati alla sconfitta. Sul calendario udinese la giornata del Torino è indicata con un frego nero.

Sono queste però le partite che si giocano più volentieri. Se si perde, non si è perduto nulla in più di quanto è già in bilancio.

C'è tutto da guadagnare dunque gettandosi nella lotta con sbrigliata scioltezza e indemoniata combattività. E questo, se non erriamo, è stile bianco nero.

L'Udinese, nonostante la sua marcia di canguro è fedele alla tradizione. Ogni anno, in divisioni e gironi diversi, da un matto ai re della classifica (sono di ieri le partite dell'Olimpia, di Venezia e di Como!).

Quest'anno la brutta sorte è toccata al Casale prima, al Modena poi, il quale reduce freschissimo del fortunoso pareggio bolognese, si lasciava sconfiggere da tre impeccabili palloni bianco neri. La squadra di Liuzzi II è avventurosa e instabile.

Essa trae più dal brio e dal coraggio individuale dei suoi atleti le speranze di una partita onorevole che dalle loro doti di classe. Non manca però, nel suo complesso quella misteriosa forza di proiezione che una volta lanciata porta la squadra alle più clamorose perfomances.

L'Udinese pratica in elemento giocatori, e per molte ragioni, una politica casalinga. E' composta da ragazzi generosi, pieni di cuore, ma attraverso le]enti della classe, di limitate possibilità.

Si batte senza stemmi splendenti ma con quella foga indomita, che a parte dimenticate animosità e delusioni di un'ora, è segno di fedeltà e di amore per i propri colori e per le tradizioni del Club.

Squadre siffatte possono condurre partite incandescenti e far tremare le ginocchia all'avversario anche il più severo e il più autorevole.

Col suo bel nome, coi suoi ricordi, con le sue glorie recenti e passate, l'Udinese affronta il più grande macht della stagione.

Dove la porterà il suo coraggio, il suo puntiglio e il suo spirito di improvvisazione?

L'interesse palpitante della partita di domani è tutto in questa incognita che attrarrà certamente al Campo Moretti tutti gli sportivi del Friuli.

a. g.

LA CORMONESE VINCE IL GIRONE FRIULANO DEL CAMP. DI IV.a DIVISIONE

Ieri finalmente, a cura del triumvirato che regge le sorti del Calcio Giuliano, è uscita, con le altre, anche la classifica del chiuso girone di quarta Divisione, classifica che riportiamo:

1. A. S. Cormonese: goals fatti 17; goals persi 6; punti 13 — 2. A. S. Pietro Zorutti: 17; 9; 13 — 3 S. S. Sangiorgina: 22; 24; 13 — 4. U. G. S. Cividalese: 14; 14; 11 — 5. Gorizia F. B. C. 21; 18; 9; — 6. G. S. C. Brunner: 0; 20; 0.

Rallegramenti vivissimi ai bravi calciatori cormonesi e in ispecie al loro animatore rag. Giorgio Nazzi.

TARCENTINA - CALC. UOEINI

Domenica 20 corrente, in una nuova formazione che promette un buon avvenire calcistico, i calciatori uoeini scenderanno a Tarcento per incontrarsi con la U. S. Tarcentina.

La partita sarà senza dubbio condotta cavallerescamente, ma ciò non toglie che le due squadre, pur di cogliere l'ambita vittoria, giocheranno con tutto il loro ardore delle loro giovani forze.

Gli uoeini, salvo qualche ulteriore cambiamento, scenderanno in campo nella seguente formazione: Cassetti, Baschiera e Fattori; Braida, Marussig e Littorno; Riccato, Tavano e Miconi, Zilli e Jacob. Riserve De Petri e Mizzau.

TENDOPOLI

Tendopoli, il campeggio organizzato dall'Istituzione Nazionale Alpinistica Studentesca S.U.C.A.I. tra i ghiacciai delle Venoste, coll'appoggio del Ministero della guerra, è la più grande manifestazione di virtù e di forza della gioventù studiosa d'Italia.

I non soci accompagnati da un socio possono partecipare a Tendopoli da dove si potranno effettuare escursioni e percorsi turistici adatti a tutte le forze.

Il preventivo spesa per 10 giorni è di L. 170, per 23 giorni L. 300 escluso il viaggio colle speciali riduzioni ferroviarie individuali del 70 per cento che si possono calcolare sull'orario generale delle F. S.

Quest'anno nuovi padiglioni arricchiranno Tendopoli insieme a diversi servizi e ad un ricco assortimento di materiale da campo speciale.

Il «Grande Albergo Moretti» costruito per l'occasione in pura tela permetterà di pernottare al campo ai visitatori. Il programma verrà spedito ai primi di luglio ai soci, e a tutti coloro che invieranno il loro indirizzo su cartoline con risposta a S.U.C.A.I. Monza, indicando la lettera T.

Corriere commerciale

MERCATO BOZZOLI

Gli Essiccatoi Cooperativi Bozzoli hanno iniziato tutti l'ammasso. Anche le diverse *pese* del Friuli hanno aperto il mercato.

Prezzi però ancora da noi non si fanno; tutti i filandieri acquistano a prezzi aperti, cioè, specialmente, a referimento di qualche Essiccatoio Cooperativo.

Anche nei altri centri di produzione d'Italia il mercato è ancora poco animato e generalmente incerto.

Riportiamo alcuni prezzi:

Cologna Veneto, 14-15. — Incrocio chinese da L. 27 a 30.25.

Legnago, 15. — L. 25 a 29.50.

Modena, 15. — A L. 25 circa.

Meldola, 15 — media L. 29.70.

Faenza, 14. — Nostrani gialli, massimo L. 29, Media 25.50. Minimo 22. Media ragguagliata L. 26.44.

Forlì, 7-14. — Massimo L. 27.50. Minimo 16. Media 24.118. Adequato a tutt'oggi 24.118.

Imola, 14. — Massimo L. 27.15. Ad. gen. 26.67. Min. 26.25.

Mantova, 14. — Reale minimo 25; massimo 30, adeguato 27.314; adeguato ad oggi 27.195. Scarti: minimo 9.25, massimo 22, adeguato 11.344, adeguato ad oggi 11.100.

Verona, 12-14. — Massimo L. 30. Minimo 20. Med. 27.441. Adequato generale a tutt'oggi L. 27.441.

Verona, 15. — Media L. 29.09.

Mercati di Udine

Cereali — frumento a 110, granoturco giallo da 125 a 135, granoturco bianco da 22 a 127, cinquantino a 125, segala a 130.

Foraggi — fieno dell'alta I. qualità da 40 a 45, II. qualità 37, erba spagna nuova da 36 a 38, strame scuro da 20 a 25.

Combustibili — legna faggio tagliato da 13 a 14, legna in stanghe da 12 a 14, legna miste da 12 a 13, carbone di legna a 50, fascine a 12.

Frutta e verdura — Ciliege da 100 a a 200, pesche da 306 a 400, fichi secchi da 250 a 330, limoni da 11 a 13 l'uno, nocciole da 300 a 700, noci da 350 a 400, erbette da 60 a 70, insalata da 60 a 80, piselli da 60 a 120, cipolla da 100 a 130, patate da 55 a 70, tegoline da 250 a 300, zucchette da 100 a 140.

Bestiame — Buoi a peso vivo 545, a peso morto 1040, vacche a peso vivo 500, a peso morto 975, vitelloni a peso vivo 600, a peso morto 1000, vitellini a peso vivo 625 a peso morto 785, ovini a peso morto 620, suini a peso vivo da 500 a 540, a peso morto da 650 a 740.

FIERE E MERCATI BOVINI della settimana

Lunedì 21 — Azzano X, Basiliano, Maniago, Palmanova, Rivignano, Tarcento, Spilimbergo, Tolmezzo.
Martedì 22 — Romans.
Mercoledì 23 — Casarsa.
Giovedì 24 — Fagagna, Gorizia, Porpetto, Sacile, Latisana.
Venerdì 25 — Cormons, Conegliano, Latisana.
Sabato 26 — Cividale, Gradisca di Isonzo, Magnano, Pordenone.
Domenica 27. — Malborghetto.

FEDERAZIONE NAZIONALE DELLE ASSOCIAZIONI PER LA PROTEZIONE DEGLI ANIMALI

Per iniziativa della Associazione Zoofila Lombarda, l'altro ieri convennero nella sede sociale in Via Rugabella N. 14, Milano, tutti i rappresentanti e delegati delle sedie Associazioni Italiane per la Protezione degli Animali.

Venne, all'unanimità, eletta presidente del Convegno la Nobil Donna Lina Fara Puggioni di Milano, la quale, assumendo la presidenza, dopo aver rivolto un cordiale saluto ai convenuti, elevò un ispirato appello per la fusione di tutte le forze onde maggiormente esplicare l'attività della Protezione Animali, poichè la difesa degli esseri a noi inferiori educa a sentimenti altamente civili di giustizia e di pietà.

Il colonnello Fora espose il suo progetto di Statuto che, dopo lunga ed animata discussione fu approvato. Fu dichiarata quindi costituita la Federazione Nazionale delle Associazioni per la protezione degli animali, con sede in Roma, via della Croce 71. Su proposta della presidente Nobil donna Lina Fara Puggioni, venne eletto presidente della Confederazione S. E. Michielis che accettò col seguente suo telegramma:

«Ringrazio cortese comunicazione e sono molto onorato di accettare unanime designazione Federazione Associazioni Zoofile Italiane cui darò volonterosa attività. Annuncio intanto che proprio ieri Comitato Permanente Istituto Internazionale Agricoltura ha deciso dare speciale cura questione protezione animali utili agricoltura col proposito convocare Roma a suo tempo conferenza internazionale. Devoti ossequi. — De Michielis».

OFFERTE ALLA DANTE ALIGHIERI

In morte della compianta Elisa Malagnini Scaini: Ditta A. Donati e Figli di Trieste lire 10; De Pauli Alessandro 5 — in morte della compianta Maria Moschioni ved. Pilosio: Alessandro De Pauli 10.

DOMENICO DEL BIANCO, dirett. resp.
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine